

Incontro Le richieste di Ascom e Confesercenti a Bonaccini

■ Una delegazione di Confindustria e Confesercenti, formata dai presidenti regionali Enrico Postacchini e Dario Domenichini e dai rispettivi direttori Pietro Fantini e Marco Pasi, ha incontrato il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore a Turismo e commercio, Andrea Corsini. Il tema dell'incontro era la grave situazione delle imprese del terziario e del turismo a fronte delle pesanti restrizioni causate dal Covid. Le due Associazioni hanno evidenziato che molte imprese del

commercio hanno registrato cali di fatturato che vanno dal 40 al 90%, in alcuni casi del 100% e che non vedono prospettive di ripresa a breve. Una situazione che può portare facilmente, a giudizio delle due associazioni, a situazioni pesanti di conflitto sociale e disperazione personale. Per evitare questi rischi, ormai molto concreti, Confindustria e Confesercenti hanno chiesto alla Regione di escludere in ogni zona la chiusura totale delle imprese di qualunque settore, prevedendo protocolli

più rigidi, il pagamento della Tari in base ai reali rifiuti prodotti, bloccando i pagamenti di quote fisse. Inoltre la sospensione dell'obbligo del possesso del Durc per le imprese a cui viene riconosciuto un ristoro per le perdite subite e la messa a disposizione delle imprese di liquidità a tasso zero, restituibile in un periodo medio-lungo, per superare questo particolare momento di difficoltà. Bonaccini e Corsini hanno accolto le proposte avanzate con l'impegno di valutarle attentamente.

Covid Lunedì torniamo zona gialla Bar e ristoranti possono riaprire

Il presidente della Regione Bonaccini: «Premiati sforzi e sacrifici ma dimostriamo ancora responsabilità»
I dati del contagio: ieri a Parma due vittime e 101 positivi, un paziente in meno in terapia intensiva

ANDREA VIOLI

■ Ancora due giorni e l'Emilia-Romagna tornerà «zona gialla». Sarà più facile spostarsi all'interno della regione, gli esercenti di bar e ristoranti potranno avere una boccata d'ossigeno. Il 1° febbraio ci saranno i cambi di colore delle regioni, nell'ambito delle regole anti-contagio. Parma, come tutta l'Emilia-Romagna, è quindi «zona arancione» ancora oggi e domani, mentre da lunedì sarà «gialla». Oggi e domani ad esempio non si deve ancora uscire dal proprio comune, cosa che invece sarà consentita da lunedì. Resta fino alla metà del mese il divieto di spostamento fra le regioni se non per lavoro, motivi di necessità e salute. Diventeremo «zona gialla» ma questo non toglie - come ricordano sempre le istituzioni - che l'attenzione sul contagio deve restare alta da parte di tutti, rispettando sempre le norme su mascherina, distanziamento fisico e igiene. Lo sottolinea il pre-

sidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha commentato: «Il ministro Speranza mi ha comunicato che l'Emilia-Romagna passerà in zona gialla. Premiati gli sforzi e i sacrifici di queste settimane da parte di cittadini, attività economiche, comunità locali. Attenzione, però: continuiamo a dimostrare responsabilità, per proseguire l'azione di contrasto del contagio e difendere gli spazi che ci stiamo conquistando. Proseguiamo una battaglia che si vince insieme».

IL CONTAGIO A PARMA

Ieri a Parma ci sono stati più contagiati ma meno vittime. Hanno perso la vita due uomini di 67 e 72 anni e sono stati riscontrati 101 positivi in più, di cui 63 sintomatici. Il totale dall'inizio dell'epidemia è di 15.188 contagiati in provincia (216.065 in tutta la regione). Ieri in Emilia-Romagna sono stati registrati 1.320 casi in più, su 23.361 tamponi (è positivo il 5,65% del totale). L'età media è 45,4 anni. Si contano anche 65 nuove vittime: i più giovani sono due uomini di 51 e 54 anni

morti in provincia di Forlì-Cesena. Oltre ai due di Parma, ci sono stati 20 decessi a Bologna, 12 nel Forlivese, 9 a Reggio, 7 a Ravenna, 6 a Ferrara, 5 a Modena e 4 a Piacenza. Nessun decesso a Rimini. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 9.427. I pazienti in terapia intensiva sono 209 in regione, di cui 14 a Parma (uno meno di giovedì); sono 2.172 i ricoverati degli altri reparti Covid (70 in meno). I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 47.345 (192 in meno), il 95% dei quali in

isolamento a casa. Le persone guarite sono 1.447 in più; il totale sale a 159.293. Questi i casi positivi totali provincia per provincia: 18.260 a Piacenza, 15.188 a Parma, 28.747 a Reggio, 38.111 a Modena, 42.704 a Bologna, 6.837 casi a Imola, 12.496 a Ferrara, 16.427 a Ravenna, 8.109 a Forlì, 9.203 a Cesena e 19.983 a Rimini.

IVACCINI

Prosegue anche a Parma e provincia la campagna di vaccinazione. Giovedì sono state vaccinate contro il coronavirus 1.091 persone, di cui 809 al centro vaccinale dell'ospedale Maggiore e 282 dalle équipe mobili infermieristiche Ausl sul territorio, per un totale di 106 prime dosi e 985 seconde dosi somministrate. Ieri in Emilia-Romagna sono state fatte 9.968 vaccinazioni. Dall'inizio della campagna, il totale a Parma e provincia è di 19.522 vaccinazioni effettuate, di cui 15.707 prime dosi e 3.815 seconde dosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fipe (Ascom) «È ossigeno ma serve poter aprire di sera»

■ L'Emilia-Romagna diventa zona gialla e cambiano le regole anche per il settore di bar e ristorazione. Ascom sottolinea che il passaggio a un regime di regole più favorevole aiuta ma aggiunge che per i gestori l'apertura serale farebbe la differenza. Nel contempo Ascom auspica che una più facile mobilità sostenga le vendite nel momento in cui si avviano i saldi.

Le attività di ristorazione (tra cui bar, pub, gelaterie, pasticcerie, ristoranti) riaprono, sempre fino alle 18 e nel rispetto delle norme e delle distanze di sicurezza. Resta consentito l'asporto, fino alle 22, tranne per le attività con codice Ateco 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e codice Ateco 47.25 (Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati) che possono fare asporto fino alle 18. Il servizio a domicilio è sempre consentito.

«La possibilità, in particolare nei weekend, di poter riaprire al pubblico, anche se solo a pranzo, rappresenta una boccata di ossigeno per noi operatori ormai soffocati dalle forzate chiusure perduranti da troppo tempo - afferma Ugo Bertolotti, presidente Fipe Parma - Sarebbe tuttavia fondamentale poter aprire anche in orario serale, pur sempre naturalmente nel rispetto delle regole anti Covid-19, in quanto questo farebbe la differenza sia in termini di indotto generale che soprattutto per quei locali (ad esempio i pub) che lavorano esclusivamente in orario serale». I negozi sono aperti, incluse le medie e grandi strutture di vendita, ma nei festivi e pre-festivi restano chiusi gli esercizi commerciali all'interno dei centri commerciali e strutture ad essi assimilabili, ad esclusione di alimentari, parapharmacie, farmacie, presidi sanitari, prodotti agricoli e florovivaistici tabacchi edicole e librerie.

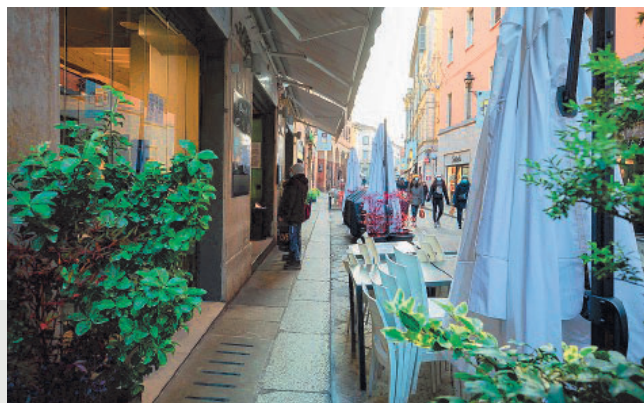
Una novità importante riguarda gli spostamenti, consentiti tra comuni diversi all'interno della regione. «Speriamo che il ritorno a zona gialla proprio in concomitanza con l'avvio dei saldi possa favorire gli acquisti», commenta al riguardo Bertolotti.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Il ritorno dell'Emilia-Romagna in zona gialla allenta diverse restrizioni. Ecco, in sintesi, le principali regole valide da lunedì.

SPOSTAMENTI

In zona gialla gli spostamenti sono liberi all'interno del territorio regionale: da lunedì quindi si può uscire dal proprio comune senza autocertificazione, fra le 5 e le 22. Fino al 5 marzo rimane infatti il «coprifuoco»: fra le 22 e le 5 del mattino, quindi, è possibile spostarsi solo per motivi di lavoro, di salute o situazioni di necessità, portando con sé l'autocertificazione. Stando alle Faq del governo, chi va a trovare un parente o un amico deve rientrare per le 22. Le visite a parenti e amici sono consentite fra le 5 e le 22 una sola volta al giorno, a un massimo di due persone (oltre a eventuali figli minori di 14 anni e persone disabili o non autosufficienti che vivano con loro). Non ci sono limiti di orari nel caso si vada a fare assistenza a un parente non autosufficiente: è uno spostamento dovuto a stato di necessità. Non si può ancora uscire liberamente dalla Regione: fino al 15 febbraio questi spostamenti sono permessi solo per motivi di lavoro, neces-

Le regole Locali, sport, mobilità: cosa cambia

sità o salute. Chi ha una seconda casa in un'altra regione può andarci, purché la proprietà o l'affitto di lunga durata esistessero già prima del decreto del 14 gennaio. Vale la pena ricordare che chi scrive il falso nell'autodichiarazione rischia conseguenze penali.

COMMERCIO

In zona gialla è possibile andare a far spesa in un altro comune, purché non si esca dai confini regionali. Aperte le medie e grandi superfici di vendita. «Nelle giornate festive e pre-festive - dice il sito del governo - sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, a eccezione delle farmacie, parapharmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, tabacchi ed edicole».

BAR E RISTORANTI

In area gialla, spiega il sito del governo, «è possibile consumare cibi e bevande all'interno dei bar, dei ristoranti e delle altre attività di ristorazione, dalle 5 alle 18. Negli stessi orari è consentita senza restrizioni la vendita con asporto di cibi e bevande. La vendita con asporto è possibile anche dalle 18 alle 22, ma è vietata in tali orari ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina (e altri esercizi simili - codice Ateco 56.3) o commercio al dettaglio di bevande (codice Ateco 47.25). La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario, ma deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti». Restano vietati gli assembramenti e, all'e-

sterno, il consumo in prossimità dei locali. Dopo le 18 si può entrare solo negli esercizi nelle aree di servizio nelle autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, garantendo il distanziamento. «La sospensione di attività di centri culturali, centri sociali e centri ricreativi include anche la sospensione delle attività interne di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione a favore del proprio corpo associativo», poiché è un'attività collaterale.

SPORT E PASSEGGIATE

L'attività sportiva è consentita all'interno dei confini regionali. Via libera alle passeggiate, anche con gli animali, fra le 5 e le 22. Consentite anche caccia e pesca in regione. Resta sospesa l'attività di palestre, piscine

e centri benessere e termali (a parte le attività riabilitative e terapeutiche e gli allenamenti degli atleti professionisti e non per gare di rilevanza nazionale riconosciute da Coni o Cip). Ancora vietati gli sport di contatto.

CULTURA E RIUNIONI

Restano i divieti su assembramenti e feste. L'assemblea di condominio può essere fatta «in presenza» rispettando le distanze e indossando le mascherine, anche se è «fortemente consigliata» la modalità a distanza. Per quanto riguarda la cultura, «il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura (di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) - si legge sul sito del governo - è assicurato, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi, con modalità di fruizione contingentata e nel rispetto delle misure anti-Covid. Alle stesse condizioni sono aperte al pubblico anche le mostre». Le cerimonie religiose sono consentite (e si può andare in luoghi di culto fuori comune) nel rispetto delle norme anti-contagio.